

**Cesare Beccaria**

(Da «Il Caffè»,  
in *Illuministi settentrionali*, a cura di S. Romagnoli, Rizzoli, Milano, 1962)

## Cesare Beccaria De' fogli periodici

*Cesare Beccaria contribuì al «Caffè» con articoli di vario argomento, per esempio quelli sul calcolo delle probabilità o sulla natura dello stile (T11.11). Il testo che presentiamo è tratto da un articolo apparso nel 1764 sul primo numero del giornale, in cui Beccaria analizza la funzione sociale della stampa periodica ed il compito del giornalista.*

Quello che sono i libri stampati rispetto alla scrittura può quasi dirsi che lo siano i fogli periodici rispetto a' libri stampati; e come questi tolsero dalle mani di pochi adepti<sup>1</sup> le cognizioni, e le sparsero nel ceto dei coltivatori<sup>2</sup> delle lettere, così i fogli le cognizioni medesime che circolano nel popolo studioso comunicano e diffondono nel popolo o travagliatore<sup>3</sup> od ozioso. Negli uni la fame del piacere, negli altri l'imperiosa povertà fanno sì che il più delle volte rivolgano più gli occhi alle cose medesime che ai più intimi rapporti di esse, e non vedendo in quelle altra connessione che quella del tempo con cui si succedono, ed altra relazione che quella che influisce immediatamente sul loro ben essere, le considerano come isolate tra di loro, nessun sistema formandone<sup>4</sup>, o se ne formano uno lo prendono ad imprestito da chi vuol loro risparmiarne la fatica. Gli uomini di questo genere, cioè la maggior parte, considerano un libro come un uomo che volesse entrare ne' loro affari, e riformar tutta la loro famiglia; sono ributtati<sup>5</sup> dal timore di rovesciar tutto l'edificio delle loro idee; e gli uomini invischiati, per dir così, nell'abitudine, soffrono nel doverne esser tratti<sup>6</sup>. Ma un foglio periodico, che ti si presenta come un amico che vuol quasi dirti una sola parola all'orecchio, e che or l'una or l'altra delle utili verità ti suggerisce non in massa, ma in dettaglio<sup>7</sup>, e che or l'uno or l'altro errore della mente ti toglie quasi senza che te ne avveda, è per lo più il più ben accetto, il più ascoltato. La distanza che passa tra l'autore di un libro e chi lo legge mortifica per lo più il nostro amor proprio, poichè il maggior numero non si crede capace di fare un libro; ma per un foglio periodico ognuno si crede abilità sufficiente, essendo poi sempre la mole

1. **adepti**: iniziati, specialisti.
2. **coltivatori**: cultori.
3. **travagliatore**: lavoratore (francesismo).
4. **nessun... formandone**: non ricavandone alcun pensiero sistematico.
5. **ributtati**: respinti.
6. **tratti**: allontanati.
7. **in dettaglio**: poco per volta, come nella vendita al dettaglio.

e il numero i principali motori della stima volgare<sup>8</sup>. Aggiungasi la facilità dell'acquisto, il comodo trasporto, la brevità del tempo che si consuma nella lettura di esso, e vedrassi quanto maggiori vantaggi abbia con sé questo metodo d'instruire gli uomini, e per conseguenza con quanta attenzione e sollecitudine debba essere adoperato da' veri filosofi, e quanto meriti di essere incoraggiato e promosso da chi brama il miglioramento della sua specie. Entrate in una adunanza ove siano libri e fogli periodici, troverete che ai primi si dà per lo più un'occhiata sprezzante e sdegnosa, ed ai secondi un'occhiata di curiosità che vi fa leggere, e fa legger tutti gli altri, e come la circolazione del denaro è avvantaggiosa perché accresce il numero delle azioni degli uomini sulle cose, così la circolazione dei fogli periodici aumenta il numero delle azioni della mente umana, dalle quali dipende la perfezione<sup>9</sup> delle idee e de' costumi. Le donne poi, le leggiere e distratte donne, il di cui tacito impero cresce col numero degli oziosi<sup>10</sup>, e sulle quali gli uomini per lo più si modellano, sono dispostissime a trarre profitto da' fogli periodici.

**8. motori... volgare:**  
fattori della reputazione popolare.

**9. la perfezione:** il miglioramento.

**10. il di cui... oziosi:**  
la cui silenziosa influenza aumenta col crescere del numero degli uomini che non

hanno bisogno di un'occupazione per vivere (e dedicano il loro tempo ai salotti e ai corteggiamenti).

Beccaria considera la stampa periodica una importante innovazione culturale: la brevità degli articoli, la loro varietà, l'approccio discorsivo e colloquiale ai problemi, considerati da alcuni eruditi causa di banalizzazione della cultura, sono per lui invece elementi di crescita culturale e democratica della società; il foglio periodico non è l'autorità a cui sottomettersi, ma l'amico che divulga verità e induce alla virtù un vasto pubblico.

#### Percorsi

▷ Dagli accenni al pubblico femminile si può ricavare un'idea dell'importanza e dei limiti del ruolo della donna nella buona società settecentesca.

#### DIALOGO CON IL TESTO